

# Di sblocca-cantieri, primo sì ai commissari senza lista delle opere

## INFRASTRUTTURE

Dopo una giornata di tensioni Lega-M5S via al decreto salvo intese

Tangenti su stadio Roma, arrestato presidente M5S del Consiglio comunale

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto sblocca-can-

tieri, «salvo intese», dunque in versione nient'affatto definitiva. È il compromesso arrivato ieri sera al termine di una giornata di tensioni tra Lega e M5S, con il Cdm riunito una prima volta dopo pranzo: avviato un primo esame del Dl crescita, ma è stato subito interrotto quando si è passa allo sblocca-cantieri. La riunione è stata aggiornata al tardo pomeriggio. Da registrare il primo via libera al decreto ma l'intesa è solo sulla riforma del codice appalti. Primo sì ai commissari, che

nel testo di ingresso sono stati rafforzati nei poteri, ma restano le distanze. Ed è saltata la lista delle opere su cui un'intesa non c'è mai stata.

Sul fronte della cronaca, una nuova bufera ha colpito il Campidoglio: arrestato per corruzione il presidente della assemblea capitolina De Vito (M5S) nell'ambito della inchiesta sul nuovo stadio della Roma. Subito espulso da M5S da Di Maio. **Cimmarusti, Monaci, Perrone**

— alle pagine 2-3



# Cantieri, primo sì ai commissari ma salta la lista delle opere

**Approvazione «salvo intese».** Tensione in Cdm, sui punti chiave dello sblocca-lavori non c'è intesa: si tornerà a esaminare il testo. Ok alla riforma appalti. Lite anche al primo esame del decreto crescita

**Manuela Perrone**

ROMA

Lo scontro sul decreto sblocca-cantieri ha tenuto banco fino all'ultimo e non pare placato. Il decreto, come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, è stato approvato dal Consiglio dei ministri «salvo intese», dunque in versione nient'affatto definitiva. Non ha aiutato l'assenza di un vertice politico tra il premier Giuseppe Conte e i vice Luigi Di Maio e Matteo Salvini, arrivato assai irritato e peraltro scappato via da Palazzo Chigi in serata molto prima della conclusione del Cdm per partecipare a Porta a Porta.

Il testo in entrata, venti pagine, constava di quattro articoli: modifiche al codice dei contratti pubblici, disposizioni sulle procedure di affidamento in caso di crisi di impresa, norme in materia di semplificazione della disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche e, da ultimo, commissari straordinari e interventi sostitutivi. Quest'ultimo il nodo più spinoso, su cui le tensioni non sono risolte. Le posizioni di partenza non sono mutate: la Lega continua a spingere per un commissario unico e i Cinque Stelle a resistere, anche per non creare «un doppione» (parole di Di Di Maio) del ministro Danilo Toninelli. Ma il Carroccio ha alzato un muro contro la proposta pentastellata di tanti commissari per poche mini-opere, concentrate quasi soltanto al Centro-Sud. La mediazione, per ora minima, è passata per il premier Giuseppe Conte: si è fatto uno sforzo per rafforzare la figura dei commissari straordinari, ma restano vincoli e limiti che evidentemente non piacciono alla Lega. Ed è saltata la lista delle opere, su cui si preannunciano nuovi confronti più che serrati.

«Mancano tante opere da sbloccare», ha d'altronde avvertito Salvini. «E manca un sostanzioso incentivo alla ripartenza dell'edilizia privata». Quel pacchetto per «la rigenerazione

urbana» che il M5S aveva ribattezzato «condono». «Nessun condono - la replica del vicepremier leghista - ma devono ripartire manutenzioni, messe a norma, adeguamenti ambientali e antisismici, con sconti alle famiglie. Se non riparte l'edilizia, non riparte l'Italia».

I commissari, secondo la bozza di decreto, dovranno agire «operando in raccordo con i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche». Una norma certamente voluta da Toninelli, da cui i Provveditorati dipendono. D'altra parte è lo stesso ministro - nel testo - a proporli al presidente del Consiglio che li nomina.

Più forti alcuni poteri previsti dal provvedimento, soprattutto in fase di esecuzione. I commissari straordinari possono infatti essere abilitati dal presidente del Consiglio ad «assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, tutela ambientale e paesaggistica, tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea». Quanto alle funzioni fondamentali, ai commissari spetta «l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi». Possono rivedere o rielaborare progetti non ancora appaltati.

Resta nel decreto la figura del commissario straordinario per la viabilità in Sicilia, che sarà nominato con apposito Dpcm. E rimane in pista il nuovo Programma di interventi infrastrutturali per i piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti.

La formula «salvo intese» lascia aperta ancora la possibilità di inserire nello sblocca cantieri alcune norme del pacchetto Tria per la crescita

che i leghisti avrebbero voluto introdurre subito. In Cdm se ne discute brevemente, ma anche Di Maio sta lavorando al suo provvedimento. E i nodi su Pir e superammortamento non si sciolgono. Nulla di fatto. Conte prende tempo: se ne riparerà la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sblocca cantieri.** Fuori dal decreto l'elenco delle opere da commissariare